

OBR CAMPANIA

LA CAMPANIA è ai primi posti per formazione continua in Italia. È quanto emerge dal Rapporto regionale 2022 (scaricabile con il QR Code) che OBR Campania, Organismo bilaterale per la formazione in Campania articolazione territoriale di Fondimpresa, realizza annualmente nell'ambito del Monitoraggio Valutativo di Fondimpresa. La presentazione di dati e storie aziendali si è tenuta giovedì 14 giugno presso la sede di Alilauro, al molo Beverello di Napoli.

Tra circa 1800 Piani formativi liquidati nel 2021 e 4.000 imprese della sola Campania, sono stati individuati e analizzati, nel corso del 2022, nove casi aziendali che costituiscono esempi di qualità e di efficacia della formazione aziendale in ambiti di rilevanza strategica per lo sviluppo del sistema produttivo e del mercato del lavoro e che entrano a far parte del Catalogo delle Buone Prassi di Fondimpresa. Il presidente dell'OBR Campania, Mike Taurasi, ha richiamato l'introduzione al rapporto condivisa con la vicepresidente, evidenziando che: *"Il tessuto produttivo regionale ha un debito di riconoscenza verso le aziende che hanno accettato di condividere le proprie esperienze, attraverso un esempio concreto di come la formazione del personale può diventare leva del successo. Le storie di*

OBR Campania presenta il rapporto regionale 2022: scenario e storie dell'eccellenza con Fondimpresa, persone e competenze come chiavi del successo. La rete *Buone Prassi*

La forza della formazione nelle strategie delle imprese in Campania

queste nove aziende, infatti, tutte PMI, dimostrano che le buone prassi non sono episodi fortuiti, ma frutto di volontà, progetti e valori aziendali che puntano sulle persone e sulle loro competenze come valore strategico". I dati indicano che la Campania, proprio grazie a Fondimpresa, ha potuto in parte compensare i ritardi storici delle politiche regionali. Ciò si deve soprattutto al Conto di Sistema, che a differenza di quanto avviene a livello nazionale, prevale sul Conto Formazione, a causa della maggiore incidenza delle aziende di piccole e piccolissime dimensioni e della necessità di colmare maggiori gap di competenze di base per il personale operativo. Sinergie tra Fon-

dimpresa e amministrazione regionale in questo campo sono perciò necessarie e urgenti.

Maurizio Bernava, direttore dell'Area Monitoraggi Valutativi, Controlli e servizi di supporto di Fondimpresa, ha sottolineato che l'impegno del Fondo per valorizzare le buone prassi formative e analizzare gli impatti della formazione aziendale è ormai riconosciuto, sia sul piano metodologico che operativo, come il più importante osservatorio sulla Formazione Continua in azienda. Importanti indicazioni vengono dalla ricerca annuale sulle buone prassi che si collega all'indagine online ROLA (Rilevazione delle Opinioni dei Lavoratori e delle Azien-

de) di Fondimpresa e INAPP che a breve verrà avviata anche quest'anno in tutte le regioni. Ha invitato, quindi, le aziende, gli enti formativi e tutti gli attori della formazione continua a dare un fattivo contributo all'indagine, rispondendo ai questionari.

L'ultimo report nazionale "Formazione Continua, Innovazione e Cambiamenti" dell'ultima rilevazione ha dimostrato come la formazione aziendale supporti i cambiamenti, laddove è forte il nesso tra investimento in innovazione e Piani formativi attuati, facilitando produttività, competitività e la qualità nelle aziende. Emergono inoltre le differenze tra le diverse macroaree geografiche.

Valentina Ferri che per l'INAPP partecipa al grup-

po nazionale di ricerca ha evidenziato come, a parità di efficacia percepita della formazione, nel Mezzogiorno si registri una minore probabilità di cambiamenti in azienda e nel lavoro svolto rispetto alle altre aree del Paese.

Per ogni punto di incremento della conoscenza acquisita a seguito della for-

mazione, la probabilità al Sud che si verifichi un cambiamento in azienda è dell'1,8%; al Nord è del 3,3%, al Centro è del 4,6%. Le differenze sono più marcate se si considera la formazione sulle tecnologie abilitanti 4.0.

Le buone pratiche si distinguono per il loro carattere laboratoriale e applica-

tivo. D'altra parte, Mario Vitolo, curatore del rapporto regionale e direttore dell'OBR Campania ha ricordato che la formazione in Campania è chiamata a colmare maggiori deficit di conoscenze di base rispetto alle tecnologie: essa si rivolge a operai per oltre il 55% dei partecipanti, mentre i quadri rappresentano circa il 2%; nelle regioni del Centro e del Nord invece gli operai formati sono circa il 35% e i quadri l'11%. La restante parte è costituita da impiegati amministrativi e tecnici. Anche i livelli di istruzione del personale in formazione sono mediamente più bassi in Campania e nel Mezzogiorno che nelle altre parti del Paese.

La presentazione del report è stata anche l'occasione per proporre l'attivazione di una rete composta da aziende, enti formativi, consulenti, docenti che hanno dato vita a buone prassi formative e che si impegnano quotidianamente a realizzare iniziative per far emergere e sviluppare nei territori la formazione come leva per collegare e valorizzare il tessuto produttivo regionale.

L'OBR Campania, inoltre, ha avviato una campagna di comunicazione, soprattutto attraverso i canali social, per fornire alle aziende interessate informazioni e servizi di assistenza tecnica gratuita per l'accesso integrato ai diversi canali di finanziamento del Fondo.

